

[Link alla pagina web](#)

## Europa-Mediterraneo, Massari (Aipb): i private banker possono ridurre gli squilibri economici

"I trend dell'industria del wealth management possono avere un impatto nell'evoluzione socio-economica del mondo, vista la grande quantità di volumi gestiti. Un investimento sapiente di tali ricchezze può contribuire a ridurre gli squilibri internazionali". Antonella Massari (in foto), segretario generale Aipb, ha aperto così il proprio intervento di questa mattina in occasione dell'evento Euro-Mediterranean Investment Forum 2019 organizzato a Napoli da FeBaF (Federazione Banche Assicurazioni Finanza) e Srm (Studi e Ricerche per il Mezzogiorno), in collaborazione con Intesa Sanpaolo. "Giusto per avere un'idea del cambiamento possibile, ricordo che a livello internazionale il 2018 si è chiuso con circa 31 miliardi di dollari di investimenti sostenibili; ben il 34% in più rispetto al dato di due anni prima". "In particolare nella nostra industria consideriamo focali tre elementi" ha proseguito la responsabile dell'Associazione Italiana Private Banking: "la mutata distribuzione geografica della ricchezza globale, l'aumento della polarizzazione delle risorse e la radicale trasformazione tecnologica". Argomenti questi al centro della due giorni presso Palazzo Piacentini, ma anche al contemporaneo congresso milanese dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo (Pam) sulla crescita economica, con la partecipazione tra i delegati italiani dei deputati Giulio Centemero e Gennaro Migliore così come, per il mondo della finanza, il d.g. di Aifi (private equity) Anna Gervasoni. "Per quanto riguarda i cambiamenti geografici delle ricchezze, aumentata del 5,7% medio annuo dal 2000 al 2018" ha articolato la riflessione Antonella Massari, "le economie mature devono rivedere le loro politiche. Negli ultimi 20 anni il 33% della crescita della ricchezza è venuto dalla sola Cina che oggi rappresenta il 16,4% delle masse internazionali". "Nelle analisi offerte da Credit Suisse" ha citato, "l'Africa occupa una quota ancora trascurabile, ma è prevedibile che il suo peso cresca in futuro". "Strettamente connesso con la distribuzione geografica c'è poi il secondo trend emergente: la progressiva polarizzazione delle risorse finanziarie" ha aggiunto il segretario generale Aipb. "Se l'Europa è l'area con la ricchezza più distribuita - il 10% più abbiente detiene 'solo' il 37% delle masse - il dato sale in Usa e Canada (47%) e ancor più nelle aree come l'Africa sub-sahariana (54%)". "Ma la tendenza segna una corsa verso la concentrazione con lo 0,1% più ricco destinato a raggiungere il dato complessivo della classe media mondiale nel 2050, che rappresenta ad oggi il 40% della popolazione globale. Con tutte le ricadute che questo comporta per la tenuta delle democrazie" (vedi grafico sotto). "Infine l'ultimo trend in atto: la radicale trasformazione tecnologica che coinvolge oggi ogni industria e area geografica. Una sfida in termini di norme, competenze, sicurezza e gestione dei clienti, ma che offre anche maggiori opportunità per

l'attrazione di nuovi investimenti". "Un esempio viene dal mercato del private equity in Africa, dove nel 2018 l'Information Technology rappresentava il 19% del numero totale di operazioni, contro il quasi 30% - il dato maggiore - tuttora rappresentato dalle telecomunicazioni".